



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI



Titolo Progetto

(ECOTESS) ECOnomia circolare nel settore TESSile della Sardegna: modelli di business circolari e applicazioni di nuove tecnologie

Responsabile scientifico dell'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Sassari

Prof.ssa Katia Corsi - Dott. Gianfranco Pischedda

Leader spoke 5

Politecnico di Milano

Gruppo di Ricerca

Katia Corsi, Ludovico Marinò, Gavina Manca, Linda Brodo, Silvia Battino, Nicoletta Fadda, Alberto Ezza, Gianfranco Pischedda

Periodo

01/07/2024-30/09/2025

Fonte finanziamento

Bando a Cascata per la selezione di proposte progettuali da finanziare nell'ambito delle tematiche dello Spoke 5 “Made in Italy Circolare e Sostenibile” progetto PE0000004 MICS a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4, “istruzione e ricerca” - Componente 2, “dalla ricerca all’impresa” - CUP: D43C22003120001

Abstract

L’interesse verso il tema della circular economy (CE), ampiamente sollecitato dalla politica Europea attraverso il Circular Economy Action Plan, si è esteso negli ultimi anni all’analisi dei modelli di business di economia circolare (CBM), come evoluzione di quelli tradizionali. I CBM rendono ciclico, estendono, intensificano i processi di acquisizione e utilizzo di materiali ed energia per ridurre il consumo di risorse, la produzione di rifiuti e le emissioni da parte di un sistema organizzativo. Ciò si realizza attraverso azioni di riciclaggio, di dematerializzazione e di sostituzione dei prodotti con servizi e soluzioni software (Geissdoerfer et al. 2020). L’adozione di CBM risulta imprescindibile dall’implementazione di azioni e processi innovativi, che impattano su uno o più elementi del modello di business, sull’interrelazione tra le componenti, nonché sull’intero network di creazione di valore, facilitando il passaggio da un percorso lineare “dalla culla alla tomba” ad uno circolare “dalla culla alla culla”, focalizzando sempre più spesso la fase progettuale. L’idea è che per facilitare l’estensione della vita di un prodotto e la chiusura del ciclo di vita questo debba essere progettato secondo dei principi di sostenibilità che ne facilitano riuso, riciclo e recupero. (Eco-design). Questo progetto è diretto allo studio, all’introduzione e allo sviluppo di modelli di economia circolare nell’ambito del settore tessile, che ha un peso rilevante nel made in Italy e risulta essere di particolare interesse nella strategia UE.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI



Infatti, il report dell'European Environment Agency (EEA) del 2021 posiziona il settore al quarto posto per impatto ambientale e cambiamento climatico, al terzo per consumi di acqua e suolo e al quinto per uso di materie prime e emissioni di gas serra. Dai dati forniti dall'EEA, emerge la necessità di ridurre l'impatto ambientale del tessile e di passare a modelli di business circolari e sostenibili, al fine di fronteggiare le suddette criticità, ottenendo nello stesso tempo benefici, tra cui l'attrazione di capitali, l'acquisizione di un target di consumatori green e una maggiore compliance alla regolamentazione sui vari ambiti di gestione e comunicazione della sostenibilità. Per questo la Commissione europea ha predisposto una serie di linee guida per il settore tessile e della moda orientate all'economia circolare, ade esempio attinenti ai livelli minimi obbligatori di utilizzo di fibre riciclate, al divieto di distruzione dei prodotti invenduti, al passaporto digitale del prodotto basato su requisiti informativi obbligatori sulla circolarità e ad altri aspetti ambientali chiave.

In particolare, in questo progetto, l'attività di ricerca applicata si riferisce al contesto Sardo, che presenta non poche peculiarità legate al carattere artigianale, alla dimensione delle imprese e alla diversificazione dei prodotti costantemente orientati alla innovazione e al rispetto dell'ambiente. Da una estrazione di data da Aida risultano presenti sul territorio insulare (con netta prevalenza nella provincia di Sassari e Cagliari) 84 piccole e microimprese alcune delle quali, confidando nella flessibilità che le connota, hanno già avviato pratiche di economia circolare che riguardano soprattutto la scelta delle materie prime (sostituendo le materie prime vergini con quelle riciclate, ad es. poliestere riciclato, o derivanti da rifiuti o scarti di lavorazione), così come la sostituzione di coloranti sintetici con quelli di origine naturale o estratti da rifiuti alimentari.

L'obiettivo del lavoro è quello di concettualizzare e proporre un modello di business circolare capace di enfatizzare modalità di creazione del valore ispirate alla sostenibilità e ai "paradimi R" dell'economia circolare (a partire da quello di base del riduco, riuso, riciclo), con particolare attenzione al settore tessile. In particolare, l'attività di ricerca applicata è finalizzata a sviluppare un sistema di creazione del valore, anche oltre i confini della singola azienda e filiera, orientato alla circolarità del prodotto e con l'utilizzo di specifiche tecnologie che possono supportare la tracciabilità dei materiali e sistemi di incentivazione a comportamenti sostenibili. Lo specifico contesto oggetto di studio dovrebbe funzionare come laboratorio per definire e vagliare la proposta del CBM.

ECOTESS Economia Circolare nel settore tessile sardo

UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

INSTITUTO DI
INVESTIGACIONES
BANCAS ECONOMICAS E
ADMINISTRATIVAS

DSEA
DIPARTIMENTO DI
SICUREZZA
ED ECONOMIA
DEI SERVIZI
DSEA

DIPARTIMENTO
DI SICUREZZA
ED ECONOMIA
DEI SERVIZI

MUR



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Ministero
dell'Università
e della Ricerca